



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 16 maggio 2021

FIN - Campania

domenica, 16 maggio 2021

FIN - Campania

16/05/2021	Roma Pagina 28		3
16/05/2021	La Città di Salerno Pagina 30		4
16/05/2021	Cronache di Salerno Pagina 28		5
15/05/2021	ilmattino.it		6
16/05/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 38		7
16/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 37	<i>Paolo de Laurentiis</i>	8
16/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 37	<i>p.d.l.</i>	10
16/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		12
16/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		14
16/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 41		15
16/05/2021	TuttoSport Pagina 39	<i>Gianmario Bonzi</i>	16
16/05/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 23	<i>Cesare Gridelli e Guido Trombetti</i>	18

Roma

FIN - Campania

NUOTO - EUROPEI BUDAPEST

Italia, Acerenza conquista l' oro per la Cannottieri

BUDAPEST. Tre su tre per Gregorio Paltrinieri che trascina la squadra italiana vice campione del mondo e composta da Rachele Bruni, Giulia Gabbrielleschi e Domenico Acerenza alla medaglia d'oro europea nella prova a squadre del nuoto di fondo, al lago Lupa. L'azzurro, atteso da 800 e 1500 in piscina, dà seguito ai successi nelle 5 e 10 chilometri ottenuti davanti a tutti i più forti specialisti delle discipline. Gli azzurri vincono in 54'09" precedendo proprio la Germania.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Pallanuoto, l' Arechi espugna la Scandone Primo sorriso per gli uomini di Ninni Silipo

Un' ultimo quarto di gioco da sogno per trovare il primo sorriso di una stagione fino ad oggi tremendamente difficile. La Rari Nantes Arechi espugna la Scandone, aggiudicandosi a sorpresa il derby con il Circolo Canottieri Napoli (7-8), e cancellando lo zero alla voce vittorie in campionato. Si tratta di un successo, il primo in stagione regolare, importantissimo quello giunto nel recupero della terzultima giornata del girone Sud di serie A2, e che permette alla formazione di Ninni Silipo di staccare Messina all' ultimo posto e guadagnare una posizione vitale in classifica in vista dei playout per la permanenza in categoria. Dopo due frazioni di gara all' insegna dell' equilibrio assoluto, le due squadre sono arrivate infatti all' intervallo sul 3-3, i padroni di casa, a caccia di punti pesanti per dare l' assalto al secondo posto provano a piazzare la fuga, staccando gli avversari con 3-1 che sembrava mettere in discesa il pomeriggio della Canottieri. A ribaltare ogni pronostico, però, il quarto periodo tutto d' orgoglio dell' Arechi, che grazie alle reti di Pasca, Gardoni, Apicella e Ragosta, trova un successo che a una giornata dal termine della regular season può valere molto più dei tre punti in classifica, considerando anche l' iniezione di fiducia che questa gara può valere in ottica playout. (s. m.)



NUOTO NELLA STAFFETTA DELLA 5 KM IN ACQUE LIBERE AI CAMPIONATI EUROPEI

Domenico Acerenza esalta la Basilicata con l'oro di Budapest

I POTENZA. Agli Europei di nuoto di Budapest Domenico Acerenza e l'Italia salgono sul gradino più alto del podio nella staffetta mista dei 5 km in acque libere.

Nell'ultima frazione il nuotatore lucano ha concluso alla grande tagliando il traguardo in solitudine e portando così al successo il quartetto azzurro completato da Rachele Bruni, prima frazionista, Giulia Gabbrielleschi e Gregorio Paltrinieri, che con la sua terza frazione ha letteralmente tagliato in due la gara.

Per la formazione azzurra è stata una giornata eccezionale con un oro da incorniciare che fa il paio con l'argento mondiale coreano conquistato dallo stesso quartetto due anni fa. All'arrivo l'Italia ha concluso la prova con il tempo di 54'09.0, con una meritatissima medaglia d'oro, seconda la Germania, medaglia d'argento in 54'18.0, e terza l'Ungheria, bronzo in 54'18.5. In questa particolare staffetta mista ogni nuotatore percorre 1250 metri. L'Italia ha aperto con Rachele Bruni che ha concluso la sua frazione al comando e nella successiva Giulia Gabbrielleschi ha ceduto dalla seconda posizione il testimone a Paltrinieri. Gregorio è stato ancora una volta inarrivabile, rimontando di prepotenza la concorrente russa per poi prendere il largo. Nell'ultima frazione Domenico Acerenza (Fiamme Oro/Cc Napoli) è andato molto forte, ha nuotato in 13'10, ed ha saputo amministrare fino all'arrivo il vantaggio accumulato dai compagni. A fine gara l'abbraccio tra gli azzurri è stato emozionante. «I miei compagni mi hanno consentito di partire con un gran vantaggio - ha detto Acerenza -. Avevo comunque alle spalle avversari temibili e medagliati internazionali quindi ero un po' preoccupato. Però sono riuscito a spingere e a completare l'opera.

Ho un po' di rammarico per la dieci chilometri perché sono cosciente di valere di più, pertanto questo risultato in staffetta sa anche un po' riscatto. Dedico la mia medaglia d'oro alla mia piscina di nascita, a Satriano di Lucania, che è chiusa da più di un anno; spero che la situazione si risolva al più presto». Da domani Domenico Acerenza si aggerrà agli altri azzurri della nazionale per affrontare le competizioni in vasca lunga, dove sarà impegnato martedì nelle batterie dei 1500 metri sl.



L'oro della staffetta dopo i successi nella 5 e nella 10 km

Paltrinieri cala il tris «Riaprite le piscine»

Greg trascina i compagni nel team event e pensa all'Italia «Dedico le medaglie ai bambini che non possono nuotare»

Paolo de Laurentiis

C'è tutto nell'oro europeo della staffetta 4x1.250: il grande campione (Paltrinieri), la squadra solidissima (Bruni, Gabbrielleschi e - al maschile - Acerenza) e la strategia studiata dai tecnici: l'Italia è l'unica che schiera il suo atleta più forte nella terza frazione, gli altri se lo giocano nell'ultima. Ragionano - gli altri - come se fosse una gara in piscina puntando sullo sprint: il più forte alla fine e siamo a posto. Il gruppo azzurro del nuoto di fondo invece sembra la Ferrari dei bei tempi, quando incartava le gare agli avversari con i pit stop a sorpresa: la carta Paltrinieri viene calata nel momento clou della staffetta. Per fare il vuoto, togliere il vantaggio della scia agli avversari ed evitare l'arrivo all'ultima bracciata. Va proprio così: la terza frazione di Paltrinieri è un altro capolavoro di intelligenza tattica e talento, quando dà il cambio ad Acerenza dietro c'è il nulla e l'Italia arriva in solitaria. Grazie anche al lavoro iniziale di Bruni e Gabbrielleschi.

TRIS. Paltrinieri chiude la settimana delle acque libere con il terzo oro, dopo i successi della 5 e della 10 chilometri (ques'ultima gara olimpica). Da domani lo vedremo in vasca alla Duna Arena di Budapest per le gare in vasca. Un programma fittissimo che Greg che sta affrontando nuotando sopra la fatica. La cura Antonelli gli sta dando gli strumenti per gestire le acque libere né più né meno come fa da anni in piscina. Funziona, alla grande. La missione Tokyo (tripletta 800-1.500-10km) sta prendendo forma un giorno dopo l'altro.

«E' stata una gara incredibile - racconta Greg - Vincere con la squadra ha un gusto senza eguali.

Prima della gara abbiamo ricordato tra noi quello che è successo ai mondiali di Gwangju, quando siamo stati beffati dalla Germania. Ci tenevamo a vincere e ci siamo riusciti. La mia prima settimana è stata eccezionale. Lascio il lago Lupa Lake con 3 ori e sensazioni importanti e significative anche per il futuro oltre le Olimpiadi di Tokyo. In questi giorni si sta parlando tanto dell'apertura delle piscine al coperto - continua Paltrinieri, tesserato per Fiamme Oro e Coopernuoto - E' un tema che sta particolarmente a cuore a noi atleti perché riteniamo che si debbano riaprire subito, ovviamente in piena sicurezza. Ormai si è chiusi da 15 mesi ed è una forzatura. Tutti noi campioni siamo partiti da realtà piccolissime per poi arrivare a questi livelli. Penso che se mi fosse stata tolta la piscina da bambino sarei impazzito. Io attribuisco anche un importante valore sociale a quello che faccio e sono due stagioni ormai che i bambini vengono privati di qualcosa di importante. Saper nuotare può valere la vita. Dedico a loro questa medaglia».

«L'Europeo - commenta Paolo Barelli, presidente Fin - è un test molto importante prima delle Olimpiadi,



Corriere dello Sport

FIN - Campania

che consente agli atleti di tornare a confrontarsi ad altissimo livello dopo mesi di difficoltà. E' stato un periodo molto duro a seguito della pandemia e delle decisioni di tenere chiuse le piscine che hanno impedito a molti nostri atleti di allenarsi con continuità e al nostro movimento di praticare attività».

©Riproduzione riservata.

TUFFI QUARTA MEDAGLIA

Baby Pellacani 3 metri d'argento «Me lo sentivo»

p.d.l.

E sono quattro per Chiara Pellacani, 18 anni compiuti a settembre. Datele qualcosa da cui tuffarsi e lei atterra sul podio: dopo l'oro nel trampolino sincro mixed col 14enne Matteo Santoro, l'argento nel Team Event e il bronzo dal metro arriva questo secondo posto pesantissimo per la romana.

Il trampolino da 3 metri è specialità olimpica e quindi vale di più.

Ieri la gara è stata vinta dalla tedesca Tina Punzel, terza la svedese Emma Gullstrand. Chiara ha chiuso una serie d' altissimo livello, sporcata solamente da una lieve imperfezione nel triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato.

IL DOPO TANIA. Se c'è un dopo Cagnotto, può essere soltanto lei. Dai tre metri per l'Italia si tratta del settimo podio europeo: i sei precedenti (tre ori, due argenti un bronzo) sono stati conquistati tutti da Tania: «Questo sport - racconta la Pellacani con l'argento al collo - insegna veramente tanto e a non mollare mai. Dopo il triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato non ho ceduto: mi sentivo che poteva arrivare il risultato importante. La gara finisce sempre all'ultimo tuffo e così è stato. Il punteggio poteva anche essere più alto, ma va bene. Mi brucia ancora la mancata qualificazione olimpica nella prova individuale. Sono un po' stanca, più psicologicamente che fisicamente». Ma non è finita, perché oggi l'azzurra chiuderà il suo europeo in coppia con Elena Bertocchi nel sincro da 3 metri, specialità che ha dato alle ragazze il pass olimpico soltanto pochi giorni fa.

«Chiara è sempre una sorpresa, ma le piace la competizione - dice il tecnico Domenico Rinaldi - Dopo la medaglia dal metro ha riposato un giorno per ritrovare le energie mentali ed è stata bravissima. ».

Soddisfatto il ct Bertone «Iniziare a prendere medaglie nelle specialità olimpiche è molto importante. Chiara in queste settimane ha sbagliato solo un tuffo: purtroppo in Coppa del Mondo e si è giocata la qualificazione olimpica».

©Riproduzione riservata TUFFI Ieri - piattaforma 10m sincro uomini: 1. Gran Bretagna (Daley-Lee) 477,57; 6.

ITALIA (Larsen-Gugiu) 366,60; trampolino 3m donne: 1. Punzel (Ger) 330,85; 2. PELLACANI 321,15; 3. Gullstrand (Sve) 319,60. 21. BERTOCCHI 233,90 (elim).

) Oggi - ore 12 piattaforma 10m uomini eliminatorie (Giovannini-Larsen); ore 18 trampolino 3m donne finale (Pellacani-Bertocchi); piattaforma 10m uomini finale NUOTO DI FONDO Ieri - 5km team event: 1. ITALIA 54'09"0 (Rachele BRUNI, Giulia GABBRIELLESCHI, Gregorio PALTRINIERI, Domenico ACERENZA); 2. Germania 54'18"0; 3. Ungheria 54'18"5 Oggi - ore 9.30 25km donne (Pozzobon, Santoni) e uomini (Furlan,



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Occhipinti, Ruffini)

Greg e il lago dorato Paltrinieri express Tris in staffetta «L' acqua è felicità»

Dopo la 5 e 10 la km, en plein nel fondo con Acerenza, Bruni e Gabbrielleschi

di Stefano Arcobelli Il lago dorato di Greg.

Dopo i due ori costruiti tutti da solo, la variazione sul tema di Paltrinieri è l' oro in compagnia. Il trionfo in staffetta da condividere con lo scudiero Mimmo Acerenza, che lo ha seguito anche nel cambio di allenatore e di ambiente un anno fa; con Rachele Bruni che si è tuffata per prima e ha festeggiato il record di medaglie europee. E con Giulia Gabbrielleschi, quella che nuota per fermare le avversarie e studia i comportamenti umani nella criminologia. Staffetta assortita con 2 chilometri e mezzo a testa da nuotare nel Lupa Lake alla periferia di Budapest. E formazione che non si cambia, avendo preso l' argento ai Mondiali di Gwangju 2019. Un quartetto che trionfa per distacco sulla Germania di Wellbrock, l' iridato della 10 km uscito costernato dal confronto con super Greg: 0-3 e arrivederci a Tokyo. Il panzer se ne torna a Magdeburgo evitando ulteriori test con l' azzurro delle meraviglie. Martedì e mercoledì Greg è invece atteso da batterie e finale nei 1500, specialità in cui ha vinto tutto compreso l' oro olimpico 2016, ed è primatista europeo.

Venerdì e sabato, infine, lo aspetta l' ex gemello Gabriele Detti negli 800 neo olimpici in cui Greg è campione del mondo in carica.

Sono i giorni magici del poliziotto fenomeno di Carpi, promosso con lode perché ha imparato a vincere in Ungheria anche da caimano. E fare pure il fondista era il primo vero obiettivo dal 2016. Ogni genere di medaglia sa ora vincere anche in acque libere, tra le onde, con gli avversari che ti marcano, sgomitano, ti trattengono per i piedi. Perciò Greg, come tatticamente fa da sempre, se può parte e se ne va, evitare le tonnare.

La sua bravura, in questa maturazione preparata col nuovo tecnico Fabrizio Antonelli molto attento ai particolari, sta nell' aver imparato ogni mossa. Ora sa quando partire, quando accelerare e quando andare in fuga per la vittorie. Tre gare, tre successi e tre modi di primeggiare: in volata (la 5 km), in progressione (la 10 km) e all' inseguimento ieri in staffetta per superare in un battibaleno la russa Sorokina in terza frazione e lasciare l' ultimo tratto all' amico Acerenza, che ha difeso il primo posto e respinto le velleità di Wellbrock. Una prepotenza agonistica da applausi.

Paltrinieri express è diretto a Tokyo, dove vorrà impreziosire la sua leggenda. Intanto ha un pensiero speciale: «Dedico questo oro ai bambini che non nuotano da due stagioni, e non per l' agonismo. Io do un valore sociale a quello che faccio, da ragazzino se mi fosse stata tolta la piscina sarei impazzito. Perché stare con i ragazzi e vivere emozioni di questo genere, crescere in questo modo, è stato molto importante. Ho paura che venga privata qualcosa di felice a loro e che non possano crescere in una certa



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

maniera.

Io spero che venga fatto qualcosa, che non è ancora stato fatto, per riaprire le piscine al coperto. Mi sembra una forzatura incredibile. Ma serve riaprire gli impianti subito, la sentiamo una causa nostra». Infatti anche Acerenza, nel giorno dell'oro, non esita a parlare della sua piscina di Satriano chiusa da un anno. I trionfi non maturano per caso. «Non potevo chiedere di più da queste gare, è bellissimo, è incredibile, vincere con la staffetta è stupendo.

Prima della gara pensavamo a quello che era successo ai Mondiali 2019, avevamo perso di pochissimo, e non doveva succedere di nuovo. Credo che vincere di squadra sia la cosa più bella, abbiamo condiviso le stesse paure prima della gara, e siamo riusciti ad andare oltre, a vincere la staffetta: serviva un'energia in più, io ho cercato di allungare nel primo tratto per staccare il tedesco. Sapevo che con una gara più corta, avrei potuto fare la differenza. È troppo bello vincere così». E se pensa a Tokyo, questa «esperienza europea è stata importante e significativa per tutto ciò che avverrà in futuro». Avviso ai naviganti: questo Greg non si ferma più.

TEMPO DI LETTURA 4'10"

Tuffi: sesta medaglia azzurra

Il trampolino di lancio della Pellacani: argento stile Tania

Chiara per la prima volta sul podio dai 3 metri olimpici, la gara della Cagnotto: «Io non mollo mai, ci credo sempre»

Il miglior trampolino di lancio, per Chiara Pellacani, è questo primo argento individuale dai 3 metri, la specialità dei bronzi mondiali di mamma Tania Cagnotto, che proprio ieri ha compiuto 36 anni e ha ricevuto un bel regalo: dopo due figlie, ha trovato l'erede nei tuffi. La finanziaria romana uscirà davvero ricca dagli Europei di Budapest: ha già nel borsone 4 medaglie e stasera va per la quinta nel sincro da 3 metri insieme alla regina da 1 metro Elena Bertocchi, con la quale a 15 anni vinse il primo dei 3 ori europei e 2 settimane fa ha conquistato anche il pass olimpico a coppie.

L'allieva di Domenico Rinaldi non si era mai spinta così in alto, come dimostra il muro infranto dei 300 punti. Non avesse «sporcat» il triplo e mezzo avanti, Chiara avrebbe potuto vincere una finale assai avvincente, come riuscì 3 volte alla bolzanina, l'ultima nel 2016 prima delle gemme olimpiche di Rio. Ed è stata un'ex avversaria di Tania, la tedesca Tina Punzel (per 9 punti) a negare il trionfo a Chiara, ma questo argento ha un peso enorme in prospettiva. Aggiungendo il doppio e mezzo carpiato con doppio avvitamento, Chiara potrà davvero insidiare le più forti al mondo. Nel 2017 arrivando ai Mondiali nella stessa piscina, la Pellacani destava curiosità come una mascotte, ora è la miglior azzurra: quella che trascina all'oro un baby di 14 anni come Matteo Santoro, che trascina all'argento la squadra ad un altro argento, che sale sul podio per la prima volta da sola prima da 1 metro (bronzo) e poi dai 3 metri. E in un programma così fitto ha dovuto sacrificare i 10 metri sincro, domati con l'oro 2019 insieme a Noemi Batki, cui invidia soltanto il pass olimpico individuale. Nella spedizione guidata da Oscar Bertone (6 podi), la Pellacani è quella che ha dato il contributo maggiore.

Chiara: «I tuffi insegnano a non mollare mai e a crederci sempre. Dopo il triplo e mezzo non ho ceduto: sentivo che poteva arrivare il risultato importante.

La gara finisce sempre all'ultimo tuffo e così è stato». E manda tanti auguri a Tania.

s.a.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Oggi 25 km fondo Tuffi: sincro rosa Domani c'è Fede

IERI Fondo 4x2.5 km uomini-donne : 1. Italia (Bruni, Gabbrielleschi, Paltrinieri, Acerenza) 54'09"0; 2.

Germania a 9"; 3. Ungheria a 9"5; 4.

Francia a 14"2; 5. Russia a 1'26"1.

Tuffi Donne, 3 metri : 1. Punzel (Ger) 330.85, 2. Pellacani 321.15, 3.

Gullstrand (Sve) 319.60. Uomini, 10 m sincro : 1. Daley-Lee (Gb) 477.57, 2.

Bondar-Minibaev (Rus) 471.96, 3. Timo Barthel-Hausding (Ger, 37 a medaglia) 424.32; 6.Larsen-Timbretti 366.60.

Nuoto sincro. Squadra libero e Highlights: 1. Ucraina.

OGGI Fondo (9.30, Rai Sport): 25 km uomini (Ruffini, Occhipinti, Furlan) e donne (Pozzobon, Santoni). Tuffi (19, Rai Sport) 3 metri D (Pellacani-Bertocchi). 10 m U (Larsen, Giovannini).

Nuoto Domani in corsia al via con Detti, Quadarella, Martinenghi e Pellegrini in staffetta: 400 misti donne, 400 sl uomini, 50 sl D, 50 dorso U, 100 farfalla D, 100 rana U (Martinenghi, Pinzuti, Poggio, Castello), 4x100 sl D, 4x100 sl U, 800 sl D, 4x100 sl D e U.



TRIPLETTA PALTRINIERI ORA SI TUFFA IN VASCA

Gianmario Bonzi

Veni, vidi, vici. Era venuto per testarsi in ottica Tokyo, scrutare gli avversari da vicino e conquistare tre medaglie, senza badare troppo al colore. Ecco. Dopo una settimana indimenticabile sul lago artificiale Lupa Lake, limpido, ma mosso, e mica tanto caldo, Gregorio Paltrinieri torna rafforzato nello spirito, nelle sue convinzioni e soprattutto con un primato assoluto: tre medaglie d'oro in tre gare disputate nel nuoto in acque libere, ai campionati Europei. Un'impresa mai riuscita a livello maschile da quando la gara a squadre è stata inserita nel programma (2008) e invece realizzata due volte dalle ragazze, con la tedesca Britta Kamrau a Madrid 2004 (tripletta individuale dai 5 ai 25 km) e l'eterna olandese Sharon van Rouwendaal a Glasgow 2018, esattamente come Greg, cioè trionfando tra 5 km, 10 km e team event.

L'oro in quest'ultima competizione sui 5 km (1.250 metri per ciascuno dei quattro atleti, a staffetta) era annunciato dato il valore degli azzurri, le poche squadre iscritte (solo sei) e la grande voglia di rivincita rispetto al Mondiale di Gwangju, con un argento di un soffio dietro la Germania mal digerito dallo stesso Paltrinieri. Questa volta, però, a essere perfetti non sono stati solo gli azzurri, ma l'intero staff, perché rispetto alla Corea, al netto degli stessi nomi, è stato effettuato un solo cambio, fondamentale: Gregorio inserito in terza frazione, per dare lo strappo decisivo e consentire ad Acerenza di nuotare poi in solitudine e gestire il vantaggio. Il copione, studiato a tavolino, è stato messo in pratica in maniera esemplare dal team italiano: Rachele Bruni, al lancio come sempre, ha chiuso al comando; Giulia Gabbrielleschi, in acqua contro un maschio (il russo Denis Adeev), ha controllato le sue rivali; Paltrinieri ha risucchiato in un amen Sorokina per poi lanciare Acerenza con quasi 20" di vantaggio. L'amico e compagno di appartamento a Roma ha completato l'opera arrivando in solitaria, per un 54'09"0 che è valso l'oro all'Italia (come nel 2008, 2011, 2012 e 2016), davanti a Germania (argento) e Ungheria (bronzo). Un titolo da dedicare anche alla sfortunata trentina Arianna Bridi, compagna di squadra, già bronzo iridato nella 10 e nella 25 km in passato, fermata da una lieve miocardite.

Paltrinieri ora è pronto per le fatiche in piscina, che per lui inizieranno martedì con le batterie dei 1500 sl, ma le risposte cercate sono arrivate soprattutto "sul lago", dove, al di là delle medaglie, ha avuto la consapevolezza che il lavoro intrapreso è quello giusto. «E' stato incredibile - le sue parole -.

Vincere in staffetta è stupendo, ci tenevo tantissimo. Prima della gara con gli altri ragazzi pensavamo a Gwangju, doveva si era perso di poco, e ci siamo detti che non poteva più capitare, anche perché abbiamo



condiviso tutto in questi giorni, persino le stesse paure. La mia frazione? Avevo ancora energie in corpo, si trattava "solo" di 1.250 metri, e allora ho cercato di aprire forte, soprattutto per staccare il tedesco (Muffels, ndr), mettendo poi dentro un passo interessante fino alla fine.

Vado via da Lupa Lake con 3 ori e tante indicazioni significative per il futuro. Mi serviva questo tipo di esperienza contro tutti i più forti». Auguri. Agli avversari...

Le idee

Quei ragazzi disamorati del calcio

La percentuale di ragazzi che seguono il calcio è in fase calante. Questo sulla base di rilevazioni statistiche. Il 27 per cento dei millennials dice « di non avere alcun interesse per il calcio » e il 13 per cento addirittura di odiarlo. Non sappiamo indicare con certezza le cause del fenomeno. Meno che mai suggerire rimedi. Vogliamo solo ragionare. Con la punta di amarezza di due vecchi appassionati.

Cominciamo con un amarcord. Come si diventava appassionati di calcio cinquant'anni fa? Giocandolo, è la risposta. Qui a Napoli si giocava nei cortili, fino alle proteste dei condomini che odiavano il rumore delle pallonate. O avevano l'incubo che si ammassasse la Seicento nuova. Nelle strade, finché non comparivano i vigili. Negli oratori, attualmente sempre meno frequentati. In improbabili campetti. Cioè in polverosi fossati in terra battuta fino a quando, una bella mattina, non ci trovavi a scavare le ruspe di un nascente cantiere. Oggi ci sono sempre meno spazi a disposizione per giocare liberamente a calcio. Una volta il calcio risultava essere l'unico sport facilmente accessibile. In fondo bastava un pallone. Adesso per giocare occorre organizzarsi... prenotare un campo...

che noia! Insomma giocare è più difficile.

E così ieri non c'era problemi di abbigliamento.

Non si usava per una partitina indossare divise ad hoc. Anzi. Se ti fossi presentato con un completino tutti ti avrebbero preso in giro. La divisa era l'abbigliamento quotidiano. Le scarpe quelle che si usavano a scuola nell'ora di ginnastica. E se non le avevi non rinunciavi a giocare. Piuttosto ritardavi il ritorno a casa evitando che scoprissero che le avevi rotte. Comunque lo si praticasse il calcio giocato ti faceva sentire un protagonista. Perché lo giocavi in prima persona. E poi a stimolare la passione c'era il tam tam intorno ai grandi calciatori. Che diventavano veri e propri modelli. Si pensi alla diffusione delle figurine Panini. Allo scambio che si faceva con i compagni di classe. A quelle rare... Poi con il trascorrere del tempo e, più di tutto con l'avvento del web, abbiamo assistito ad un cambiamento dei modelli di riferimento. Modelli da emulare non sono più i calciatori (in particolare i giocatori bandiera con una squadra sola nella vita) ma gli influencer e i rapper. Oggi i ragazzi con gli iPad o gli smartphone giocano in prima persona. Non sono soggetti passivi del calcio seguito in tv. Quindi per avere un recupero di interesse dei ragazzi per il calcio bisogna dare loro occasioni per giocarlo. Occasioni per provare il piacere di praticare lo sport, per noi, più bello del mondo). Che è un toccasana fisico e mentale. È una metafora della vita. Abituati alla competizione. Abituati alla cooperazione: vince o perde la squadra. Ad aiutare il compagno. Mentre i luoghi per praticare il calcio

Cesare Gridelli e Guido Trombetti



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

sono pochi, le scuole calcio pullulano. E se ci pensate una scuola calcio è per certi versi l' antitesi della scuola: fantasia, libertà, gioco. E poi in quasi la totalità dei casi la scuola calcio è a pagamento.

Ebbene le scuole calcio insegnino regole e rudimenti di tecnica. Per il resto lascino giocare i ragazzini senza ruoli e senza tattiche. Tra l' altro le scuole calcio subiscono la concorrenza di altri sport ai quali ci si avvicina attraverso una fase di addestramento. Primo tra tutti il tennis, ma anche il nuoto e le arti marziali.

Ovvio che la mancata competizione con la riduzione a pochi grandi club (in Italia la Juventus) quali possibili vincitori dei campionati riduce l' interesse.

Anche i fenomeni di violenza negli stadi certamente non hanno aiutato. Quanti avrebbero avuto il piacere di " iniziare" i figli alla squadra del cuore e ci hanno rinunciato? E sappiamo quale può essere la differenza di coinvolgimento tra una partita vista in tv ed una sul campo. Sia chiaro non ci preoccupa il distacco dei ragazzi dal tifo. Il tifo propriamente detto affonda infatti le radici nel campanilismo. Sentimento attenuato (per fortuna) in generazioni che con internet e l' Erasmus si sentono sempre più cittadine del mondo. Ci preoccupa il disamore per un bellissimo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.